PER UN PD LABURISTA,
SOLIDALE, AMBIENTALISTA

COSTRUTTORI DI POLITICA

MOZIONE CONGRESSUALE
PER LA CANDIDATURA A SEGRETARIO PROVINCIALE DI
GABRIELE GIUDICI

PARTITO DEMOCRATICO
FEDERAZIONE PROVINCIALE
DI BERGAMO

"Battetevi sempre per la libertà, per la pace e per la giustizia sociale. La libertà senza giustizia sociale non è che una conquista fragile che si risolve, per molti, nella libertà di morire di fame"

Sandro Pertini

Presidente della Repubblica, Partigiano

INDICE

IL PROGETTO

- Introduzione Pag. 3
- Manifesto Pag. 5
- Perché mi candido Pag. 9

LE FONDAMENTA

- L'Organizzazione Pag. 11
- Il Circoli e le Zone Pag. 14
- Enti Locali e Istituzioni Pag. 16
- Tesoreria e autofinanziamento Pag. 20
- L'Organizzazione giovanile Pag. 22

IL CANTIERE

- Cultura Pag. 25
- Formazione Pag. 27
- Comunicazione Pag. 29
- Conferenza Donne Democratiche Pag. 30

LA NOSTRA CASA

- Il mondo che vogliamo Pag. 33
- Ambiente Pag. 35
- Lavoro Pag. 39
- Diritti Civili Pag. 43
- Sanità Pag. 46
- Diritto alla casa Pag. 49
- Urbanistica Pag. 51
- Saperi Pag. 55
- Giustizia

INTRODUZIONE

Dopo che nelle elezioni del settembre 2022 il PD ha rischiato l'estinzione, il Congresso Nazionale del 2023 e la vittoria di Elly Schlein hanno certamente aperto una nuova fase per il Partito Democratico e il paese. Sta a noi, che crediamo nella forza della politica come motrice del cambiamento, interpretare il presente per dare voce alle richieste emerse dagli iscritti e dagli elettori, per poter tornare ad essere credibili, solidi, attenti ai problemi della gente, ricostruendo la sinistra italiana e continuando a lavorare per l'ampliamento di uno dei principali partiti progressisti europei: il Partito Democratico. Per questo, fin dal primo momento, si è voluto impostare un percorso politico di costruzione della mozione che potesse essere il più possibile ampio e partecipato. Questa linea politica è stata presa partendo dalla consapevolezza che la nostra comunità, oggi, ha più che altro bisogno di partecipazione e condivisione. Di conseguenza si è impostato un percorso politico di ascolto e costruzione politica partendo dai territori, arrivando alla stesura di un manifesto. Si è poi proceduto alla creazione di momenti di costruzione comune della presente mozione, soprattutto con incontri territoriali con le strutture locali del Partito. Il risultato è un lavoro che vuole essere il documento politico delle prospettive che vogliamo dare al nostro Partito per i prossimi anni, che ora sottoponiamo al voto degli iscritti nel percorso Congressuale.

Le sfide che abbiamo dinanzi, a partire dalle prossime elezioni Amministrative, e con esse la possibilità di governo di tutta una serie di tematiche locali, a cui dobbiamo dare voce, vogliamo gestirle con l'approccio che contraddistingue i valori fondanti del Partito Democratico: condivisione, trasparenza, democraticità e soprattutto passione. Il Congresso è un momento meraviglioso della nostra attività politica e della nostra vita di Organizzazione, che troppo spesso è stato visto negli anni come un punto di arrivo piuttosto che come un punto di partenza.

Ecco quindi che la nostra mozione ''Costruttori di Politica'' si pone l'obiettivo di essere un costante cantiere di idee, che abbia solide fondamenta ma che continui con costanza a lavorare con dedizione e passione per migliorare il nostro territorio e la comunità bergamasca.

Per aver reso possibile questo inizio ringrazio tutte e tutti coloro che hanno lavorato in squadra con questo obiettivo, ringrazio Davide, Gabriele e tutti i gruppi dirigenti che in questi anni hanno guidato la Federazione, ed auspico un continuo e nuovo coinvolgimento con tutti coloro che vorranno lavorare insieme per la nostra comunità politica.

MANIFESTO

Il Partito Democratico, si legge nel nostro Manifesto dei valori del 2008, è "un partito che è determinato ad affrontare il nodo che sta soffocando il paese: la mancanza di una democrazia forte, in grado di decidere." Da tempo ci interroghiamo su come migliorare la qualità della nostra democrazia. In un mondo in cui i modelli istituzionali distanti dalle democrazie europee appaiono capaci di incidere in breve tempo sugli scenari globali, noi abbiamo sedimentato una consapevolezza di inefficacia, che rende distante la volontà dalla realizzazione. Non è un caso se il nostro Partito riscuote molti più successi nelle competizioni locali (dove le risposte sono più visibili, immediate e realizzabili) rispetto alle competizioni regionali e Nazionali.

Ci siamo interrogati sulla necessità di cambiare la Costituzione e le "regole del gioco ": discussione necessaria ma non sufficiente poiché ci siamo dimenticati che le istituzioni non sono fatte altro che da persone in carne ed ossa. Per questo è soprattutto sulla levatura morale e politica della classe dirigente e sull'organizzazione popolare che dobbiamo agire. In un mondo che spinge verso la velocità e la liquefazione delle relazioni, puntare su una struttura stabile significa avere una colonna per sorreggersi e delle fondamenta su cui costruire.

Fornire una certezza nel tempo delle incertezze significa poter essere un punto di riferimento per chi si trova senza indicazioni. Per questo, se oggi la politica italiana e la nostra democrazia godono di pessima salute, la causa principale è da ricercarsi nelle trentennali azioni di indebolimento dei partiti e della rappresentanza. Se noi siamo per una democrazia rappresentativa, non possiamo immaginarci una politica senza Partiti e non possiamo rassegnarci alla disgregazione dei corpi intermedi. Cambiare la rotta di un destino che per anni ci siamo raccontati come inevitabile deve essere l'obiettivo della nostra quotidiana azione politica, la costruzione dei legami territoriali, l'interlocuzione con le realtà del territorio, intraprendendo azioni di prossimità, laddove le Istituzioni non riescono ad arrivare, devono essere la le nostre linee guida.

Al tempo stesso, da troppo tempo il Partito si è eccessivamente chiuso nella dimensione istituzionale, diminuendo la presenza politica non istituzionalizzata e delegando la comunicazione prettamente ad attività amministrative. Per affrontare con decisione la crisi della democrazia, la riforma della politica e la funzione del partito come soggetto collettivo, questi nodi non vanno taciuti. Il riconoscimento reciproco fra istituzioni e partito, il riconoscimento degli eletti rispetto alle situazioni della società civile portati dai circoli e la reciproca attività di informazione e di contributo alla discussione di governo sono quindi i caratteri fondamentali affinché si possa instaurare una sinergia fra militanti ed eletti utile alle comunità, ai cittadini e alla discussione politica.

Un Partito oggi dev'essere molte cose, perché nel dare stabilità deve contribuire ad aprire scenari. Da un lato deve sicuramente essere un luogo di discussione libero e informale, deve essere un laboratorio di idee e progetti. Deve essere una rete fra Amministratori: per coordinarsi e scambiarsi opinioni, buone pratiche e azioni concrete. Deve essere uno strumento con il quale mettere in atto azioni formative a tutti i livelli e in particolare con l'Organizzazione giovanile.

Deve essere un mezzo per un'attività di cambiamento concreto nella società. Deve essere un luogo aggregativo e di elaborazione culturale. Dobbiamo trasmettere la bellezza dell'impegno politico, spiegare la necessità del confronto e creare i percorsi per rendere concretezza i nostri programmi. All'individualismo della destra opponiamo la dimensione comunitaria, alla chiusura ribattiamo con l'inclusione, all'arroccamento rispondiamo con la discussione.

Immaginiamo per l'Italia e come prioritario per la bergamasca (la nostra casa) un patto per l'ambiente e il lavoro, che abbia alla base la sostenibilità sociale e ambientale, il progresso delle imprese, l'aumento dei salari e il miglioramento delle condizioni e dei tempi lavorativi, per arrivare all'elevazione delle condizioni materiali e morali del nostro territorio.

Per questo crediamo che in vista del prossimo Congresso Provinciale del Partito Democratico si debba unitariamente indirizzarsi su alcune linee programmatiche che riteniamo prioritarie:

Comunità: Crediamo nell'importanza della comunità e del suo benessere. Per questo è prioritario sostenere il tessuto sociale della nostra Provincia, promuovendo il dialogo, la solidarietà e la partecipazione attiva dei cittadini. Prioritaria è quindi la trasparenza nelle decisioni pubbliche, che passa dall'adeguamento della struttura locale delle zone del Partito, ampliando orizzontalmente la discussione e lavorando per un accrescimento delle iscrizioni.

Sostenibilità: L'economia moderna è universalmente ritenuta sana solo se sostenibile, ovvero se porta benessere a tutta la collettività ed è tollerabile dal bioma in cui viviamo, la Terra. Per questo, riteniamo che si debba attuare una rivoluzione ecologia già in atto, ma ancora poco incisiva, garantendo protezione alla società ed alle società più deboli, oltre che l'ambiente naturale stesso.

Giustizia sociale e lavoro: Riteniamo che ogni individuo abbia il diritto di vivere dignitosamente. Al centro della diminuzione delle diseguaglianze poniamo il lavoro buono, con paghe e orari dignitosi, quali strumento di arricchimento (in tutti i sensi) e per alzare l'asticella del progresso sociale, tramite l'aiuto ai più fragili con inclusione, cultura, solidarietà e formazione.

Formazione: Il nostro partito crede nell'importanza dell'istruzione e della formazione per il successo individuale e per la crescita della comunità. Riteniamo l'istruzione un elemento cardinale della società. L'impresa politica più efficace ed audace per combattere iniquità, ignoranza, violenza e attraverso la quale è possibile perseguire lo sviluppo e la modernità. Per farlo, è necessario abbattere il vergognoso tasso di abbandono scolastico, molto presente anche nel Nord Italia, ed aumentare le soglie di LEP, fornendo adeguate coperture. Ricerca e innovazione sono un fiore all'occhiello dell'Italia nonostante le coperture scarse: anch'esse vanno adeguatamente finanziate. La cultura e la formazione rappresentano il più straordinario strumento per rimettere in moto l'ascensore sociale che da troppo tempo è fermo nel nostro Paese. In Italia infatti chi nasce povero resta povero, visto che un terzo degli adulti tra 25 e i 49 anni a rischio povertà proviene da famiglie che erano in condizioni critiche (Insta – rapporto annuale 2023).

Benessere e salute: Siamo convinti che sia centrale il miglioramento della salute e del benessere della comunità. Questo obiettivo è raggiungibile solamente garantendo l'accesso universale a servizi sanitari di qualità e ad iniziative per il benessere individuale e collettivo, contrastando le politiche regionali messe in atto dalla giunta regionale attuale e da quelle passate.

Riteniamo che queste linee di indirizzo, se portate nella concretezza delle singole azioni politiche, sociali e istituzionali, possano migliorare il nostro territorio e garantire maggiore benessere alle nostre comunità oltre che ridurre i costi per l'Erario dovuti a cittadini in condizioni croniche per via della lentezza del sistema. Prevenire è sempre meglio che curare. **Per questo lanciamo una sfida e un invito, prima di tutto a noi stessi, al nostro Partito e a tutti e tutte coloro che vorranno unirsi a questo progetto, per poter essere, insieme, costruttori di politica.**

PERCHÈ MI CANDIDO

Nella frenesia delle nostre vite ci sono momenti che passano spesso inosservati o sottotraccia, li viviamo senza fare caso, come un soffio di vento nella nostra esistenza. Molti momenti, però, che oggi sembrano leggeri e ininfluenti un domani si manifestano come macigni, tasselli di un percorso più ampio che ci ha cambiato e che ci indirizza verso un percorso che mai avremmo immaginato. Uno di quelle tessere del puzzle, per me, è stata una sera del 2013 in cui, tornando da un allenamento, andai ad assistere ad un Consiglio Comunale nel mio Paese: Ciserano. Durante il Liceo mi ero interessato di politica e di rappresentanza studentesca ma mai in maniera preponderante. Ciononostante avevo il desiderio di poter migliorare, tanto o poco che fosse, il mondo che vivevo. Quella sera, e gli incontri che ne seguirono, non solo aprirono per me la prospettiva del percorso Amministrativo e politico militante nel PD e nei GD, ma instaurarono una crescente e viscerale passione per la politica intesa come strumento di solidarietà, aiuto e cambio della realtà. Il percorso Amministrativo che ho portato avanti nel mio Comune, dal 2014 al 2019 come Assessore e dal 2019 come Vicesindaco mi ha fornito la consapevolezza dei processi decisionali, facendomi ragionare sul complesso ma meraviglioso processo per il quale la volontà popolare viene incanalata ed incarnata nelle istituzioni che poi definiscono il futuro di un territorio. Il mio percorso politico nel Partito Democratico e nei Giovani Democratici, con i quali ho svolto il compito di Segretario Provinciale dal 2018 al 2022, oltre a fornirmi una ricchezza straordinaria di rapporti umani, mi ha fatto rendere consapevole di come i Partiti e i corpi intermedi, non solo non siano subalterni alle Istituzioni ma siano essenziali per la tenuta stessa della democrazia e della Partecipazione collettiva. La convinzione che i partiti non siano un residuo storico, come molti hanno considerato, ma l'essenza stessa della democrazia, mi porta ora a candidarmi a Segretario Provinciale del Partito Democratico Bergamasco, con il principale obiettivo di lavorare a favore di queste idee, per la nostra comunità e per costruire un'organizzazione in cui solidità ed elaborazione politica siano i pilastri per migliorare la vita delle persone.

LE FONDAMENTA

"Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme e non solo uno per uno"

Enrico Berlinguer

Politico, Segretario del PCI

L'ORGANIZZAZIONE

SINTESI OPERATIVA

- Suddivisione esecutivo in dipartimenti (organizzazione, tematico);
- Avviare una Conferenza Organizzativa che identifichi gli indirizzi da condividere zona per zona:
- Costituzione di forum permanenti, aperti, che aggiornino la discussione a cadenza semestrale;
- Convocazione nel primo trimestre di ogni anno di una Conferenza Programmatica, per aggiornare lo stato di "salute" del Partito;

Il nostro radicamento sociale e territoriale passa da tre canali : l'ascolto del territorio, l'attività politica nelle sue diverse articolazioni (circoli, zone, feste, comunicazione) e l'attività amministrativa e istituzionale ai diversi livelli (comunale, provinciale, regionale, nazionale). Compito del partito provinciale è quello di incalzare, coinvolgere e coordinare queste due dimensioni del radicamento. Serve un atteggiamento propositivo e attivo e questo può essere realizzato solo se sono chiari e quindi prima discussi insieme gli obiettivi dell'azione politica. Serve un governo collegiale, plurale e capace, in ciascuna sua componente, di offrire un contributo originale al progetto condiviso.
È importante che ogni persona incaricata di ruoli e funzioni non abbia doppi incarichi, e che dia rendiconto periodicamente la propria attività, in modo tale da poter verificare, confrontare, condividere come buona pratica, comunicarla all'esterno. L'analisi di questi dati permetterebbe di definire strategie mirate e puntuali.è il centro della politica di un Partito politico, dal momento che è l'ambito in cui si manifesta e si crea l'azione. Per questo una struttura adeguata è fondamentale per rendere le idee attuazione e per trasformare i sogni in concretezza.
Se è vero che i paradigmi della rappresentanza si sono modificati nel corso del tempo, tanto da sfilacciarsi, assumendo una forma liquida, è altrettanto vero che una piena democrazia si esprime solo tramite strutture istituzionali che obbligatoriamente necessitano dei corpi intermedi.

L’inevitabile mutazione sociale e lavorativa subitanei decenni ha reso diversi i paradigmi della partecipazione di massa ed ha ridotto la militanza attiva di numeri importanti.
Parte da noi l’imperativo di essere artefici di un cambio di passo, dovendo adeguare la partecipazione alle istanze attuali. Per questo si ritiene fondamentale strutturare l'Esecutivo del Partito Democratico di Bergamo in Dipartimenti, con responsabilità chiare e specifiche. I dipartimenti saranno suddivisi in due categorie: i Dipartimenti Tematici e i Dipartimenti di Organizzazione. I primi si concentreranno su tematiche specifiche di politica, economia, ambiente, sociale, cultura, ecc., permettendo così di affrontare le sfide in modo approfondito e mirato.
I secondi, invece, avranno l'incarico di supervisionare e coordinare le attività principali e politiche interne del partito, comprese quelle relative alla comunicazione, all'organizzazione e alle campagne elettorali. Accanto a questo è opportuno promuovere la costituzione di Forum Permanenti, aperti a tutti i membri del partito e alle organizzazioni ad esso collegate. Questi forum saranno luoghi di discussione e confronto, i quali, a cadenza semestrale, aggiorneranno il dibattito su temi politici, sociali ed economici.
Vogliamo creare un ambiente inclusivo e partecipativo, in cui ogni membro possa contribuire attivamente al progresso del partito e all'elaborazione delle politiche. Importante è l'istituzione di una Conferenza Organizzativa Zonale, con la partecipazione di membri di ogni zona di Bergamo.
Questa Conferenza avrà il compito di identificare gli indirizzi da condividere in base alle specificità territoriali. Sarà un'opportunità per ascoltare le istanze dei cittadini e delle realtà locali, affinché il Partito Democratico di Bergamo possa rispondere meglio alle esigenze del territorio. Per garantire un aggiornamento costante delle strategie e un'efficace valutazione del percorso intrapreso, proponiamo la convocazione nel primo trimestre di ogni anno di una Conferenza Programmatica. Questo incontro avrà l'obiettivo di fare il punto sullo stato di "salute" del Partito Democratico di Bergamo, analizzando i progressi e gli eventuali ostacoli incontrati.

Sarà anche l'occasione per rivedere e aggiornare il programma politico, assicurandoci che sia allineato alle esigenze del momento e alle sfide del futuro. Una convenzione annuale del PD. Sul modello delle conferenze di partito (un modello promosso dai principali partiti progressisti europei) la suddetta convenzione porrà al centro gli iscritti, coinvolgendo ciononostante le associazioni della società civile e del volontariato, al fine di definire una linea politico-programmatica del PD come comunità ampia e coesa.
Infine, sulle grandi scelte da affrontare, in primis le alleanze politiche ed il programma, dovrà essere tassativamente indetto un referendum vincolante per gli iscritti. Nel contesto della convenzione annuale sarà possibile discutere proposte o mozioni tematiche proposte da circoli e federazioni in modo da avere degli input dal territorio.

I CIRCOLI E LE ZONE

SINTESI OPERATIVA

- Riforma delle zone (dotare zone di un portafoglio e un direttivo realmente operativo);
- Struttura Amministrativa zonale;;
- Definizione di un referente locale per i Comuni senza iscrizioni;
- Convocazione costante dell'Assemblea dei Coordinatori di Zona;
- Raccordo territoriale;

Le articolazioni territoriali del Partito devono essere il più possibile calate all'interno del contesto storico e politico che viviamo per renderle più partecipate e realistiche, al fine di potenziare l'organizzazione interna, favorendo pertanto il coinvolgimento dei cittadini e promuovendo una maggiore coesione territoriale. Per questo si ritiene opportuno impostare da subito un percorso di riforma delle zone affinchè si possano elevare le decisioni e la discussione politica anche, e in maniera corale, a livello zonale. Questo garantirà un maggiore raccordo territoriale anche con la componente Amministrativa e civica che, sollecitata e coinvolta nelle discussioni organiche sugli scenari futuri del territorio, inciderà in maniera più sinergica con il Partito.
I coordinamenti di zona riformati potranno inoltre avere un ruolo centrale nella probabile riforma delle Province poiché, tornando l'ente a votazione popolare, i singoli eletti tornano ad essere singoli rappresentanti dei cittadini e, in particolare, di territori zonali circoscritti. La riforma, allo stato dell'arte, si baserà su una serie di presupposti chiave, tra cui auspicare la definizione di referenti amministrativi zonali all'interno dei direttivi del/della coordinatore/coordinatrice. A questo, si aggiungeranno dei referenti locali per i Comuni senza iscrizioni, la convocazione regolare dell'Assemblea dei Coordinatori di Zona e il raccordo tra le strutture zonali. Per assicurarci che nessun territorio sia escluso, si propone di designare referenti locali per i Comuni in cui il Partito non abbia ancora una presenza organizzativa. Questi referenti avranno il compito di stabilire contatti, raccogliere adesioni e promuovere l'interesse dei cittadini nell'adesione al Partito.

Essi saranno il punto di riferimento per l'espansione territoriale e contribuiranno a costruire una base più ampia di partecipanti. La valorizzazione dell'Assemblea dei Coordinatori di Zona è un processo decisionale e consultivo composto dai coordinatori delle diverse zone del Partito. La suddetta assemblea contribuirà a creare una rete di scambio tra le diverse zone ed a garantire un flusso costante di informazioni e feedback tra la base e dirigenza.
Affinché la riforma delle zone sia efficace, è necessario stabilire un solido raccordo tra le strutture zonali e le sedi centrali del Partito. Si propone pertanto di istituire un sistema di comunicazione bidirezionale che consenta un flusso rapido di informazioni, istruzioni e linee guida tra i livelli locali e centrali. Infine, si potrebbe creare una piattaforma online dedicata alla condivisione di risorse, documenti e *best practices* tra le zone e sedi.

ENTI LOCALI E ISTITUZIONI

SINTESI OPERATIVA

- Definizione di referenti amministrativi zonali;
- Prosecuzione esperienza Amministratori Civici e Democratici;
- Realizzazione di attività formative territoriali e materiale divulgativo a supporto dei Circoli e delle Zone;
- Raccordo costante con i rappresentanti di ANCI, gli Istituzionali e gli Amministratori locali;
- Votazione in Direzione Provinciale delle linee di indirizzo politiche;
- Ascolto e partecipazione territoriale per ogni scelta relativa alle candidature;

In un paese come l'Italia è di grandissima importanza la realtà locale. La vastissima capillarità delle amministrazioni Comunali, anche nella bergamasca, contribuisce a creare una rete amministrativa che molto spesso è la base di avvicinamento alla politica anche partitica. Dunque il tema cruciale degli Enti Locali è imprescindibile per il progresso ed il benessere della nostra comunità. Poniamo al centro l'importanza di una sintesi operativa efficace e concreta. Le donne e gli uomini impegnati nell'amministrazione della cosa pubblica svolgono un
ruolo fondamentale per il territorio e per il partito. L'elezione diretta dei Sindaci e la diffusione delle liste civiche hanno arricchito il tessuto democratico e rappresentano (pur in una situazione di astensione sempre maggiore che non dobbiamo stancarci di indagare riflettendo attorno alle forme più efficaci per promuovere partecipazione), un presidio fondamentale per i bisogni delle comunità.
Compito del partito è quello di stimolarli e sostenerli, di diffondere e condividere le buone pratiche locali, di offrire un quadro di riferimento sullo sviluppo e la coesione territoriale nel quale poter muoversi in modo coerente. È necessario che si instauri una prassi di costante e chiaro rapporto tra partito e amministratori - anche definendo modalità specifiche e motivanti di partecipazione - perché le scelte siano più possibile condivise e, insieme con un confronto trasparente, motivato e arricchente, si individuino, in fase di formazione delle liste, gli obiettivi cogenti di più ampia portata da perseguire e si rafforzi così l'identità PD

verso gli elettori. In particolare, gli amministratori, iscritti o simpatizzanti PD, sono sollecitati - in costante rapporto con i livelli dirigenti - a promuovere e sostenere provvedimenti coerenti con gli obiettivi di equità sociale, compatibilità ambientale, prevenzione dei rischi, promozione della salute e dell'integrità delle persone, riduzione degli squilibri territoriali, oltre che tematiche più generali che possono comunque trovare una ricaduta concreta sul territorio (costruzione della pace, promozione e difesa di democrazia e diritti civili, culturali, economici e sociali).

Siamo convinti che l'organizzazione interna e l'azione politica sul territorio siano i pilastri su cui costruire la nostra azione. In primo luogo, proponiamo la definizione di referenti amministrativi zonali, figure essenziali per garantire una presenza costante e attiva del Partito Democratico in ogni zona del territorio bergamasco. Questi referenti, individuati con processi partecipativi e inclusivi, saranno gli interlocutori privilegiati tra il partito e i cittadini, assicurando un ascolto diretto ed una risposta tempestiva alle esigenze della nostra comunità.

Abbiamo vissuto un'esperienza straordinaria con gli Amministratori Civici e Democratici, che ha permesso in questi 9 anni al Partito Democratico di essere l'interlocutore principale del governo della nostra provincia. Il 2024 sarà l'anno in cui la maggioranza dei Comuni bergamaschi, tra cui il capoluogo, affronteranno un importante appuntamento elettorale. È probabile che anche la Provincia di Bergamo affronti un turno elettorale con regole nuove, in particolare l'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Consiglio Provinciale. Queste elezioni saranno il primo banco di prova del prossimo gruppo dirigente. Riteniamo fondamentale prepararsi per tempo, prevedendo un sostegno di carattere formativo per chi vorrà misurarsi per la prima volta con l'impegno amministrativo; un percorso partecipato sulle candidature e sui programmi per il Capoluogo e la Provincia; una rappresentanza territoriale equilibrata e diffusa per la definizione del prossimo Consiglio Provinciale. Insieme ai circoli, la rete degli amministratori "Civici e democratici" e quella di "Una Provincia della cura" vanno coinvolte in

questo percorso, anche per discutere insieme le migliori modalità di confronto e indirizzo, superando l'assenza di dibattito degli ultimi anni, anche definendo per ciascuna zona una persona di riferimento che possa coadiuvare il coordinatore di zona del partito nel lavoro di coordinamento.

Pertanto, ci impegniamo a sostenere e proseguire tale esperienza, soprattutto ora che si prospetta una revisione della legge 7 aprile 2014, n. 56 che porterebbe al ritorno dell'elezione diretta delle province. In questa evenienza è opportuno che zone del partito e amministrazioni locali siano gli attori principali per la costruzione dal basso di proposte programmatiche anche per la costruzione di coalizioni ampie. Proprio per la valorizzazione delle Amministrazioni locali un elemento fondamentale per una sintesi operativa di successo è l'investimento nella Formazione Territoriale, politica e tecnica. Per questo motivo, ci proponiamo di realizzare attività formative e di fornire materiale divulgativo a supporto dei Circoli e delle Zone. Vogliamo dotare i nostri attivisti e dirigenti di strumenti efficaci per affrontare le sfide quotidiane e per promuovere politiche innovative e di valore. Il successo di una politica locale forte ed efficace dipende anche da un raccordo costante con i rappresentanti di ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), gli Istituzionali e gli Amministratori Locali. Solo attraverso una collaborazione proficua e costante possiamo garantire il successo delle nostre iniziative e l'efficacia delle politiche messe in campo.

A tal proposito è fondamentale che sulle attività di governo territoriale ci possano essere decisioni incisive all'interno della direzione provinciale. Questo approccio ci permetterà di formulare politiche coerenti, condivise e coordinate, in grado di incidere positivamente sulla realtà locale.

Infine, siamo convinti che l'ascolto e la partecipazione territoriale siano i principi cardine per costruire una politica inclusiva e rispondente alle esigenze dei cittadini. Pertanto, ci impegniamo a coinvolgere attivamente la nostra comunità in ogni fase di scelta delle candidature, garantendo un dialogo aperto e trasparente.

CAPOLUOGO, REGIONE, PARLAMENTO ED EUROPARLAMENTO

Inoltre è fondamentale che su alcuni temi specifici il PD possa promuovere fra gli Amministratori iscritti e civici, alcune buone pratiche di confronto, tenendo particolare conto delle dimensioni di fragilità e di salvaguardia dei diritti, come quelli incentivanti la diminuzione della diseguaglianza di genere. Su questo è importante il confronto con la conferenza delle donne democratiche, oltre che con le associazioni ed enti esterni al Partito ma che possono dare il loro contributo in questa direzione.

Necessario che con i referenti istituzionali si attivi un confronto quotidiano utile a coordinare le proposte politiche e le attività Istituzionali. Da un lato vi è il necessario dialogo con i rappresentanti parlamentari ed europei, dall'altro vi sono attività di presidio quotidiano con i consiglieri regionali e con i rappresentanti della Provincia di Bergamo. La prosecuzione del raccordo territoriale e il recepimento delle istanze territoriali devono quindi trovare sfogo all'interno della Direzione Provinciale, affinché si indirizzino posizioni politiche da strutturarsi concretamente con i rappresentanti Istituzionali. Un ruolo centrale ce l'ha, inoltre, la città capoluogo: Bergamo, che ha permesso in questi 9 anni al nostro Partito di poter incidere in positivo sul capoluogo, con riverberi importanti anche su tutta la bergamasca. Le elezioni comunali del prossimo anno sono quindi una sfida importantissima per la nostra comunità e per l'unione comunale.

Da un lato sono state messe in campo soluzioni amministrative, gestionali e opere che la città aspettava da anni, dall'altro sono emerse nuove esigenze che ora, nel solco di questi anni, dobbiamo saper interpretare e portare all'interno del programma elettorale dei prossimi 5 anni.

TESORERIA E AUTOFINANZIAMENTO

SINTESI OPERATIVA

- Confronto continuo con l'organizzazione nazionale relativamente al 2 per mille;
- Prosecuzione dell'attività di finanziamento all'Organizzazione giovanile e Coordinamento Donne Democratiche;
- Ridefinizione costi;
- Creazione dei FestU': momenti aggregativi e di autofinanziamento di breve durata, da realizzarsi in aree non aventi Feste de l'Unità durante l'anno, da sfruttare anche come occasione di tesseramento e radicamento;

Il finanziamento del Partito nel tempo della non sussistenza di finanziamenti pubblici ai Partiti diventa dirimente per consentire alla nostra comunità le risorse congrue necessarie al mantenimento e all'implementazione dell'attività politica. Attraverso una combinazione di strategie innovative e tradizionali, miriamo a garantire il finanziamento del partito e allo stesso tempo promuovere l'autofinanziamento attraverso iniziative partecipative e coinvolgenti.
Fondamentale è il dialogo serrato con l'organizzazione nazionale del Partito Democratico per ottimizzare l'utilizzo dei fondi derivanti dal 2 per mille delle imposte, che auspichiamo possa essere distribuito ai territori, soprattutto dato l'investimento politico espresso all'interno di tutte le mozioni congressuali che si sono confrontate durante l'ultimo Congresso Nazionale. Trasparenza e responsabilità saranno fondamentali, garantendo che i fondi siano investiti in modo efficace per supportare le attività locali, inclusi progetti di sviluppo e formazione. Importante è l'impegno nel finanziare e sostenere l'Organizzazione Giovanile e il Coordinamento Donne Democratiche. Queste entità svolgono un ruolo fondamentale nello sviluppo di nuove idee, nella formazione dei futuri leader e nell'innalzamento della consapevolezza su questioni cruciali. Sarà nostra priorità garantire risorse adeguate per consentire loro di svolgere il loro ruolo in modo efficace.

Nei prossimi anni è importante esaminare attentamente e ridurre i costi operativi del partito per garantire un utilizzo efficiente delle risorse. Identificheremo aree in cui è possibile ottimizzare le spese, ad esempio attraverso l'adozione di soluzioni digitali per la comunicazione e la gestione amministrativa. Accanto a questo è opportuno promuovere l'idea di coinvolgere i cittadini nella raccolta fondi e nell'autofinanziamento attraverso campagne di crowdfunding, donazioni volontarie e iniziative di supporto finanziario, anche implementando la nostra piattaforma digitale che consenta ai sostenitori del partito di contribuire direttamente alle attività e ai progetti che ritengono importanti.

Infine, vi è la necessità di impostare un ragionamento sulle Feste de l'Unità. Le nostre Feste sono da sempre un momento unico di aggregazione, condivisione, elaborazione politica ed autofinanziamento. Se da un lato è opportuno coordinare in maniera crescente una serie di attività a livello centrale, per dare una mano ai territori e alle Associazioni di volontariato, dall'altro è opportuno che la Federazione provinciale possa pensare ad un format, da costruire insieme ai territori, per promuovere le feste in quei territori attualmente scoperti. Introdurremo il concetto di " FestU' ", eventi aggregativi di breve durata che si svolgeranno in aree che non ospitano Feste de l'Unità durante l'anno. Questi eventi saranno opportunità per i cittadini di partecipare attivamente su durate limitate, lavorando per aggregare anche realtà di somministrazione esterne, inserendo momenti di dibattito politico oltre a quelli aggregativi, sperando che questi stessi momenti possano servire da sprono per ulteriore partecipazione.

L'ORGANIZZAZIONE GIOVANILE

SINTESI OPERATIVA

- Perseguire il confronto politico, ad ogni livello;
- Sostegno alle candidature proposte dai GD;
- Garantire sostegno economico essenziale;
- Attività ''aule studio'' diffuse;
- Indipendenza politica tra giovanile e partito come strumento di esplorazione politica d'avanguardia

Si riconosce l'importanza fondamentale dell'organizzazione giovanile come motore di innovazione, partecipazione e sviluppo per il futuro della società e della politica. Con l'obiettivo di coinvolgere i giovani verso un impegno politico significativo, è necessario stabilire una collaborazione solida e fruttuosa con l'organizzazione giovanile. Questo significa anche una promozione delle candidature giovani all'interno delle varie competizioni elettorali.
La centralità dell'autonomia dell'organizzazione giovanile nel definire le proprie linee politiche e programmatiche non significa non interagire nella loro attività politica o, peggio, rapportarcisi come un corpo estraneo. Tutt'altro, significa lasciare che la loro attività quotidiana si sviluppi autonomamente, facendo in modo che le linee del Partito siano con lo stessi costruite, confrontandosi in un dialogo franco, ascoltando e facendosi promotori di istanze che, anche se scomode, devono avere la loro piena legittimità politica all'interno del Partito. Per questo la forza dei Giovani Democratici di Bergamo deve essere quella di intraprendere battaglie che, per quanto scomode, possano servire ad una realizzazione pratica per migliorare la vita dei loro coetanei. Saper essere avant-garde: avanguardia, in un costante e quotidiano impegno di proposta culturale e politica all'interno della società bergamasca e italiana.
Accanto a questo vi sono alcune proposte politiche che possono essere definite in forte sinergia. Lavoreremo al programma di "Aule Studio" diffuse, luoghi in cui i giovani possono incontrarsi per discutere politica, condividere idee e sviluppare progetti.

Questi spazi favoriranno l'apprendimento informale, l'approfondimento delle tematiche politiche e il networking tra i giovani, fornendo al contempo un servizio per i giovani nei territori di provincia. Il partito supporterà queste iniziative fornendo risorse logistiche e facilitando l'accesso.

GIOVANI DEMOCRATICI

FEDERAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

IL CANTIERE

“La sola specie di amore che conosco, e nella quale credo, è l’amore per le persone”.”

Hannah Arendt
Filosofa, politologa, storica

LA CULTURA DI PARTITO

SINTESI OPERATIVA

- Approfondimento interno per la promozione di strategie culturali;
- Promozione di convegni culturali;
- Format per la promozione di spettacoli politico-culturali;
- Sinergia con il tessuto culturale bergamasco;

Crediamo nell'importanza vitale di promuovere e sostenere strategie culturali all'interno della nostra comunità. Crediamo fermamente che una società culturalmente ricca ed inclusiva sia fondamentale per la crescita e lo sviluppo armonioso del nostro territorio. A tal fine, ci impegniamo a promuovere un approfondimento interno costante, che coinvolga i nostri membri ed i cittadini interessati, per discutere e sviluppare strategie culturali innovative ed efficaci.
Vogliamo creare uno spazio aperto di dibattito e condivisione di idee, in cui le prospettive di tutti vengano ascoltate e prese in considerazione nel plasmare il nostro approccio alla cultura, sicché riteniamo che i convegni culturali siano un'opportunità preziosa per stimolare il dialogo, l'apprendimento e lo scambio di conoscenze all'interno della nostra comunità.
Il Partito Democratico Bergamasco si impegna ad organizzare e promuovere convegni culturali che affrontino temi rilevanti e attuali, coinvolgendo professionisti, artisti ed intellettuali per fornire approfondimenti e prospettive stimolanti. Vogliamo creare spazi di confronto aperti a tutti, in cui sia possibile esplorare le sfide culturali che affrontiamo e sviluppare soluzioni collettive.
Riconosciamo il potenziale dei spettacoli politico-culturali come mezzi di comunicazione coinvolgenti e stimolanti. Il tessuto culturale bergamasco è ricco di risorse, talenti e iniziative che possono contribuire significativamente alla crescita e al benessere della nostra comunità.
Ci impegniamo a stabilire una stretta sinergia con organizzazioni culturali locali, artisti, studiosi e professionisti del settore per collaborare alla realizzazione di progetti culturali innovativi.

Vogliamo sostenere e valorizzare le iniziative culturali esistenti, promuovendo partnership e collaborazioni che possano arricchire la vita culturale di Bergamo e promuovere un senso di appartenenza e identità condivisa.
La peculiarità della cultura di sinistra risiede nell'enfasi posta sulle prospettive progressiste, sull'uguaglianza sociale e sulla giustizia economica. Essa rappresenta un'articolata rete di idee, valori ed espressioni artistiche che si pongono l'obiettivo di sfidare le disuguaglianze strutturali e di promuovere un mondo più equo e inclusivo. La nostra sfera culturale si basa sulla critica alle ingiustizie sistemiche, al capitalismo sfrenato ordoliberista e alle disparità di potere. Attraverso il suo impegno per la diversità, la cultura di sinistra abbraccia e celebra le voci emarginate, spesso trascurate o discriminate. Essa si batte per la rappresentanza delle minoranze, per l'empowerment delle donne e per la tutela dei diritti LGBTQ+.
La cultura di sinistra funge da piattaforma per le voci silenziate, offrendo un luogo di riflessione, discussione ed azione volta a creare una società più equa. E' fondamentale il nostro impegno per un pensiero critico e per una riflessione profonda sulla complessità delle questioni sociali, politiche ed economiche. Non di meno è l'aspetto della solidarietà internazionale. Essa trascende i confini nazionali e promuove la cooperazione globale per affrontare sfide comuni come il cambiamento climatico, la povertà e le crisi umanitarie. La cultura di sinistra sottolinea l'importanza di lavorare insieme per costruire un mondo più giusto, sostenibile e pacifico.
In definitiva, l'importanza della cultura di sinistra risiede nella sua capacità di ispirare, educare e mobilitare le persone verso un'azione collettiva finalizzata al cambiamento sociale. Essa ci spinge a immaginare un futuro migliore e a impegnarci attivamente per realizzarlo, mettendo al centro i valori di equità, solidarietà e progresso.

FORMAZIONE

SINTESI OPERATIVA

- Promozione attività formative amministrative sul territorio;
- Promozione di attività formative politiche e di aggiornamento dei vari livelli territoriali;
- Promozione attività formative dei Giovani Democratici;

Siamo convinti che la formazione rappresenti il pilastro su cui costruire una politica amministrativa solida ed efficace. Pertanto, ci proponiamo di imbastire un'ampia gamma di attività formative specificamente rivolte agli amministratori locali. Tali attività saranno organizzate sul territorio, a stretto contatto con le esigenze delle realtà locali, abbracciando temi fondamentali quali tecniche di gestione, pianificazione urbana, finanza locale, l'innovazione nella pubblica amministrazione.
In questo modo, garantiremo ai nostri amministratori le competenze necessarie per affrontare le sfide quotidiane e per affiancare in maniera efficace e responsabile i cittadini nel processo di decisione pubblica.
La formazione deve essere un processo continuo e in costante aggiornamento. Per questo, ci impegneremo a promuovere attività formative e di aggiornamento per i vari livelli territoriali del nostro partito. Vogliamo che i nostri dirigenti, attivisti e rappresentanti siano costantemente formati e informati sulle nuove sfide politiche e sociali, affinché possano fornire una leadership forte e innovativa a tutti i livelli dell'organizzazione. Inoltre, ci adopereremo per creare un ambiente di scambio di buone pratiche e di apprendimento reciproco, in cui ognuno possa contribuire con la propria esperienza al progresso comune.
Il Partito Democratico si pone come baluardo della democrazia, con l'obiettivo di costruire una società più giusta ed equa per tutti i cittadini. In questo contesto, è fondamentale riconoscere che la formazione amministrativa e tecnica è solo uno dei pilastri su cui si basa la missione del partito. L'aspetto politico, intrinsecamente legato alla nostra identità, deve essere posto al centro della nostra azione. Oltre a fornire competenze tecniche, il Partito Democratico deve definire una chiara visione politica che guidi ogni aspetto delle sue attività.

Questa visione dovrebbe riflettere i valori fondamentali del partito, come l'uguaglianza, la giustizia sociale, la sostenibilità ambientale e i diritti umani. Dovremmo lavorare per tradurre questa visione in politiche concrete e iniziative che rispondano alle esigenze della nostra società. La politica non dovrebbe essere un'attività riservata solo agli esperti, ma dovrebbe coinvolgere attivamente i cittadini. Il Partito Democratico dovrebbe creare spazi e opportunità per il dibattito pubblico, il confronto di idee e il coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni politiche. Questo coinvolgimento può avvenire attraverso consultazioni, forum aperti e dialogo costante con la base.Oltre a svolgere attività amministrative, dobbiamo impegnarci attivamente nell'advocacy per le questioni politiche che riteniamo cruciali. Dobbiamo essere voci forti per il cambiamento, portando avanti politiche che rispondano alle sfide attuali e future. Questo può implicare la promozione di leggi, la partecipazione a campagne di sensibilizzazione e la collaborazione con altre organizzazioni per raggiungere obiettivi comuni.

La formazione politica dovrebbe essere una componente fondamentale dell'attività del Partito Democratico. Oltre alla formazione tecnica, dovremmo offrire opportunità di educazione politica che aiutino i nostri membri e i cittadini a comprendere meglio i processi decisionali, le dinamiche politiche e le implicazioni delle politiche pubbliche. L'educazione politica può contribuire a creare cittadini consapevoli e partecipativi. Su questi temi in particolare è opportuno un coinvolgimento ulteriore con tutte le figure esterne al partito, con particolare predilezione con la Fondazione Gritti-Minetti.

Anche per questo i giovani rappresentano il cuore pulsante del nostro partito e il futuro della politica. Per questa ragione, dedicheremo particolare attenzione alla formazione dei Giovani Democratici. Vogliamo accogliere e sfruttare le occasioni e gli incontri di formazione che già i GD organizzano, oltre che dare loro gli strumenti e le competenze necessarie per essere protagonisti del cambiamento e portatori di idee innovative. Attraverso attività formative dedicate, workshop, e momenti di confronto con le istituzioni e la società civile, vogliamo incanalare l'energia e la passione dei giovani verso una politica costruttiva e inclusiva, che sappia interpretare le sfide del futuro e garantire un'adeguata rappresentanza delle nuove generazioni.

COMUNICAZIONE

SINTESI OPERATIVA

- Creazione di un crowd di militanti digitali;
- Definizione di momenti a cadenza mensile di comunicazione esterna;
- Prosecuzione attività comunicative sulle attività istituzionali:
- Potenziamento dei rapporti con i giornali, locali e non, e dispositivi sistematici di comunicazione con la stampa.
- Tentativo di creazione rapporti, anche singoli, con piccole realtà locali anche digitali (giornali locali, podcast, social);

Attraverso una strategia di comunicazione ben definita e innovativa, miriamo a rafforzare il nostro legame con la comunità e ad aumentare la consapevolezza sulle nostre attività e posizioni politiche. I militanti digitali svolgono un ruolo cruciale nell'amplificare la nostra voce e diffondere il nostro messaggio attraverso i canali digitali. Creeremo una rete di militanti digitali ben preparati e motivati, fornendo loro le risorse necessarie per condividere contenuti informativi, coinvolgenti e convincenti sui social media e altre piattaforme online.
Continueremo a comunicare in modo trasparente e chiaro sulle attività istituzionali del partito. Questo includerà la condivisione di resoconti dettagliati sulle riunioni, le iniziative legislative e gli eventi politici che coinvolgono i nostri rappresentanti. Trasmettere il nostro impegno politico tangibile rafforzerà la fiducia dei cittadini. Riconosciamo il valore delle piccole realtà locali, come giornali locali, podcast e influencer digitali, nel raggiungere segmenti specifici della nostra comunità. Cercheremo di creare relazioni dirette e collaborazioni con queste realtà, partecipando a interviste, fornendo contenuti esclusivi e contribuendo a discussioni significative.
Attraverso la creazione di un crowd di militanti digitali, momenti mensili di comunicazione esterna, una presenza costante sulle attività istituzionali, rapporti potenziati con i media e collaborazioni con realtà locali, miriamo a costruire un dialogo costruttivo e significativo con la nostra comunità, contribuendo a una politica più trasparente e partecipativa.

CONFERENZA DONNE DEM.

SINTESI OPERATIVA

- Confronto costante con la Conferenza;
- Recepimento istanze e condivisione negli organismi;
- Lavoro congiunto per un cambio culturale femminista;

Un Partito progressista e di sinistra non può definirsi tale se non è anche un Partito femminista. Per questo siamo fortemente impegnati nella promozione del femminismo e dell'uguaglianza di genere come principi fondamentali della nostra agenda politica. Crediamo che una società giusta e inclusiva debba garantire pari opportunità, diritti e rappresentanza per tutte le persone, indipendentemente dal genere. Ci impegniamo a combattere ogni forma di discriminazione di genere. Promuoveremo l'adozione e l'attuazione rigorosa di leggi e politiche che proteggano le donne da discriminazioni, molestie e violenze. Lavoreremo per sensibilizzare la società sulle problematiche legate alla discriminazione di genere e promuoveremo la parità di trattamento nei luoghi di lavoro, nell'istruzione e in tutti gli aspetti della vita sociale.
In questa mozione non si è quindi voluto dare spazio circostanziato al femminismo e alla parità di genere, ritenendo che questi valori debbano essere trasversali e intrinsechi in ogni ambito di azione del Partito. Per questo si è voluto strutturare un confronto e un punto di definizione di indirizzo politico relativo alla Conferenza delle Donne Democratiche e di come questo possa essere un punto di spinta e interlocuzione sinergico al Partito stesso. Con questo approccio politico è necessario un nuovo approccio metodologico, che abbia come obiettivo la costruzione di un'agenda di genere delle politiche regionali, condivisa e coordinata sui diversi settori e dipartimenti, per declinare in azioni e obiettivi specifici i temi più urgenti dell'occupazione femminile, del welfare, dello sviluppo economico, della scuola e dell'istruzione.
L'Agenda di genere è un'azione necessaria per la programmazione e per i piani strategici, per questo dovrà dotarsi di un organismo di genere permanente di consultazione, proposta e coprogettazione con le

rappresentanze del mondo del lavoro, delle imprese, della cultura, e le diverse rappresentanze istituzionali e associative femminili.
La promozione con il Coordinamento delle pari opportunità nel territorio provinciale e la lotta alle discriminazioni non rappresentano solo una delle funzioni fondamentali degli enti e delle Province, ma un impegno che dobbiamo portare avanti per promuovere uguaglianza e rispetto dei diritti fondamentali di tutte le persone. Proprio per questo è opportuno valorizzare la conferenza, consultandola sulle politiche di genere e nei percorsi amministrativi. Per consentire una maggiore partecipazione si ritiene opportuno mandare a tutte le nuove iscritte l'invito all'iscrizione alla Conferenza stessa.

DEMO
CRATI
CHE.

LA NOSTRA CASA

"La speranza siamo noi quando non chiudiamo gli occhi davanti a chi ha bisogno, quando non alziamo muri ai nostri confini, quando combattiamo ogni forma di ingiustizia."

David Sassoli

Presidente del Parlamento Europeo, giornalista, europeista

IL MONDO CHE VOGLIAMO

Come Partito Democratico abbiamo il dovere politico e morale di agire su posizioni di sintesi fra pacifismo ed europeismo, particolarmente intesi come necessità di lavorare per la costituzione di un soggetto politico di maggiore peso istituzionale, che agisca con incisività, forza ed autonomia in politica estera. Dobbiamo lavorare per agevolare e sostenere un rinnovamento basato su valori in via di frammentazione, con l'augurio che questo si auto-alimenti nella società civile.

I valori non hanno una valenza a-temporale: ne hanno una utilitaristica e funzionale ad un dato momento storico, sulla base delle necessità delle comunità e dei singoli individui. Tuttavia, quando i valori comunitari vengono surclassati dall'individualità intesa come antivalore, ecco che la necessità del dialogo, in ogni suo ambito di azione, deve tornare ad essere protagonista.

Non si tratta, quindi, di resistere al superamento di valori accantonati dalla storia, ma di risolvere i nuovi problemi con strumenti attualissimi, che da tempo abbiamo dimenticato. L'importanza e la centralità di ideali quali la trasparenza contro la corruzione, la partecipazione dei cittadini contro l'indifferenza, la giustizia sociale contro i crescenti squilibri, la pace internazionale contro le spinte nazionalistiche, l'ambientalismo contro il depauperamento irreversibile, sono tratti ideologici fondamentali per contrastare una autodefinita crisi del nostro tempo che altro non è che una frammentata terza guerra mondiale.

Affinché gli interessi ritornino ad essere gli ideali serve rimettere al centro gli obiettivi, ed è bene che essi passino da una chiarezza dei valori. In caso contrario, il rischio di navigare a vista, perdendo il contatto con l'orizzonte e seguendo solo gli ostacoli quotidiani senza una direttrice chiara, si tramuterebbe in una minaccia, se non il pericolo di un naufragio politico. Una prospettiva che porta inevitabilmente al naufragio politico. La solidità di pensiero e di necessità deve quindi essere sostenuta da organismi che abbiano l'energia potenziale per diventare concretezza e che, per quanto ci riguarda, significa definire un quadro di realismo politico nella strutturazione istituzionale dell'Unione Europea.

Questo soggetto politico passa necessariamente da una maggiore delega degli Stati Nazionali in materia di politica estera. Un'Europa che riprenda una sua visione statuale come era nelle visioni dei fondatori, un'unione politica che non deve perdere il capitale politico raggiunto con l'istituzione del debito comune ma che deve avere l'ambizione di guardare oltre la sua dimensione interna, puntando verso una vera dimensione di autonomia strategica. L'Unione Europea, ancorata nei valori e nella storia occidentale, nata idealmente a Ventotene con l'obiettivo di portare la pace sul continente europeo e nel mondo, può esercitare il proprio ruolo storico con incisività e risolutezza solo se legittimata da grande consenso e forza d'azione istituzionale. Si tratta di una delega fondamentale per essere un interlocutore forte e credibile, necessario per la pacificazione internazionale, per la promozione della solidarietà, della diplomazia, della concordia, del rispetto e dell'antimilitarismo. Solo con un'operazione di chiarimento potremo rimettere in campo l'arte della diplomazia; solo con uno sguardo alto potremo evitare di inciampare durante il percorso. Solo con consapevolezza e disponibilità al confronto potremo essere, anche nella bergamasca, testimoni di questa ambizione.

AMBIENTE

SINTESI OPERATIVA

- Stop al consumo di suolo;
- Richiesta piani d'area per governare gli insediamenti logistici;
- Contrarietà all'Autostrada Bergamo - Treviglio ex-IPB;
- Miglioramento viabilistico aree interne;
- Prosecuzione investimenti per infrastrutture su ferro
- Promozione interventi di ampliamento parchi e rimboschimenti;
- Richieste per la promozione del TPL;
- Sostegno richieste di finanziamenti per invasi e manutenzioni infrastrutturali;
- Promozione Comunità energetiche e GAS;
- Sostegno imprese riconversione della produzione;
- Attività culturali per economia solidale e circolare;
- Prospettiva *net carbon 0* in ogni comune;
- Promozione della mobilità leggera e sostenibile, anche attraverso infrastrutture e incentivi;

I cambiamenti climatici sono la più impegnativa sfida dei nostri tempi, la variabile che mette in discussione qualsiasi previsione socio-politica. Ci troviamo davanti al momento storico in cui l'uomo, che si crede sopra le parti da tempo immemore, si trova a fare i conti con la propria fallibilità, i propri limiti, la propria fragilità di fronte alla natura. Non c'è mai stato margine di temporeggiamento, eppure ci siamo presi tanto tempo, troppo. Minimo comune denominatore da cui si diramano tutte le problematiche ed i soprusi è l'ambiente che ci circonda.
La nostra sfida nello scenario globale è l'azione locale e quotidiana che incide realmente nella vita delle persone, con una visione globale: il cosiddetto "glocal".
Abbiamo il dovere morale e politico di fermare il consumo di suolo e preservare le nostre aree verdi e agricole. Per questa ragione, ci impegniamo fermamente a contrastare l'espansione indiscriminata delle aree urbane, promuovendo politiche volte al riutilizzo degli spazi già esistenti ed incentivando la rigenerazione urbana.

Vogliamo costruire una città a misura d'uomo, con spazi verdi accessibili attraverso esperimenti come gli orti sociali, che favoriscano la socializzazione e il benessere della comunità.
Ma la nostra fragilità si manifesta in maniera più dura con gli eventi atmosferici sempre più violenti. Complice anche il modello di sviluppo territoriale nostrano, il 93% degli 8000 comuni italiani è dichiarato a rischio idrogeologico dall'ente governativo ISPRA. Dei 240 comuni bergamaschi, il 17% si estende su aree definite ad altissimo o alto rischio idrogeologico, per 462kmq di superficie. Questi dati, piazzano Bergamo al secondo posto in Lombardia per criticità idrogeologica, secondi solo a Sondrio. Le aree di maggiore criticità sono la Valle Imagna e la Bassa.
Il cambio di approccio, ovvero prevenire con opere di assicurazione dei fronti montuosi e monitoraggio dei canali, è chiaramente un passo in avanti necessario e tuttavia ancora non approntato. Il vantaggio, oltre che economico, è una più concreta salvaguardia dei nostri concittadini. Si tratta anche di un vantaggio istituzionale. Uno Stato che si rispetti difende i propri cittadini, le loro case, i loro beni e la loro serenità. Al contrario, uno Stato che “aspetta il morto” prima di intervenire, viene percepito come lontano, assente, indifferente. Non sorprendiamoci per la disillusione e l’abbandono di queste aree ricche di cultura, storia e tradizioni, poiché è una tragica e ovvia conseguenza dell’approccio miopie e vetusto impiegato finora.
L’acqua è una spesso una minaccia, ma è soprattutto una risorsa. La risorsa più importante di cui disponiamo. Una richiesta di continuo intervento tramite la società UniAcque, è necessaria per limitare al massimo le naturali perdite del sistema strutturale di un acquedotto. Vogliamo contribuire al miglioramento dei nostri acquedotti, che già eccellono per qualità dell’acqua, raggiungendo standard eccellenti anche in fatto di perdite. Al 2022, secondo le stime ISTAT, la nostra provincia perde il 37% dell’acqua durante il percorso in acquedotto. Nel 2020 si attestava al 23,5%, nel 2018 al 18%. 53 comuni su 240 perdono oltre il 50% dell’acqua prima di arrivare al rubinetto. Per fare un esempio empirico, sempre ISTAT stima che ogni anno Bergamo perda 56 miliardi di litri d’acqua durante il suo trasporto. E’ evidente che la nostra provincia abbia bisogno di aiuto nell’invertire la tendenza e la nostra volontà è quella di contribuire a questo enorme sforzo.

Continuando, riteniamo essenziale governare in maniera sostenibile gli insediamenti logistici sul nostro territorio. Per farlo, ci proponiamo di richiedere la definizione di piani d'area specifici, che garantiscano l'armonizzazione tra le esigenze economiche e quelle ambientali. Vogliamo che la logistica sia concepita come un'opportunità per la nostra economia, ma anche come uno strumento di riduzione dell'impatto ambientale, attraverso l'ottimizzazione delle reti di trasporto e il ricorso a modalità di consegna sostenibili.
Esprimiamo la nostra ferma contrarietà al progetto dell'Autostrada Bergamo - Treviglio ex-IPB, ritenendolo incompatibile con l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e di tutela delle nostre aree verdi e agricole. Sosteniamo l'utilizzo di alternative di trasporto pubblico e di mobilità sostenibile, soprattutto tramite la cosiddetta cura del ferro, che favoriscano il collegamento tra le diverse aree del territorio senza compromettere la nostra preziosa biodiversità e il nostro paesaggio.
Vogliamo garantire un futuro sostenibile per la nostra comunità attraverso un trasporto pubblico efficiente ed eco-compatibile. A tal fine, ci impegniamo a sostenere la prosecuzione degli investimenti per le infrastrutture su ferro, potenziando la rete ferroviaria esistente e promuovendo soluzioni innovative per la mobilità sostenibile, come il trasporto pubblico elettrico e i servizi di bike-sharing.
La biodiversità è il tesoro più prezioso del nostro territorio, e dobbiamo proteggerla con determinazione. Ci adopereremo per promuovere interventi di ampliamento dei parchi e delle aree protette, nonché di rimboschimenti mirati, per aumentare la copertura arborea e combattere i cambiamenti climatici. Vogliamo che la nostra amata Bergamo diventi un paradiso verde, in cui ogni cittadino possa godere di spazi naturali protetti.
Riteniamo che il Trasporto Pubblico Locale sia una componente essenziale per una mobilità sostenibile ed equa. Per questo motivo, ci impegneremo a promuovere politiche volte a potenziare e rendere più efficiente il TPL sul nostro territorio, garantendo una maggiore accessibilità e una copertura capillare dei servizi di trasporto pubblico, che abbia una visione territoriale complessiva e non limitata al singolo scenario comunale.

La gestione oculata delle risorse idriche è fondamentale per la tutela dell'ambiente e la sicurezza della nostra comunità. Sosteniamo le richieste di finanziamenti per la realizzazione e la manutenzione di invasi e infrastrutture idriche, al fine di garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche e prevenire il rischio di eventi calamitosi. Vogliamo promuovere la creazione di Comunità Energetiche per favorire il passaggio a fonti energetiche rinnovabili e sostenibili.
Incentivare i GAS (Gruppi di Acquisto Solidale) fonendo gli spazi adeguati per l'incontro tra domanda e offerta, aiuterà i produttori locali a ottenere guadagni dignitosi dal loro lavoro ed al contempo aiuterà le famiglie a rifornirsi di prodotti del territorio di qualità a prezzi accettabili, ovviando l'annoso problema delle aste a ribasso della GDO.
Queste iniziative possono rappresentare un motore di cambiamento e un'opportunità per coinvolgere i cittadini nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e rappresentano un'indicazione di cambiamento più che simbolico, quanto estremamente efficace. Riteniamo che sia fondamentale sostenere le imprese nella riconversione della produzione verso modelli sostenibili e green. Incentivare l'innovazione e promuovere la produzione responsabile è essenziale per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività economiche.
La cultura può essere un potente strumento per promuovere l'economia solidale e circolare. Ci impegneremo a sostenere attività culturali, eventi e iniziative che valorizzino l'importanza della sostenibilità e dell'economia circolare, coinvolgendo la comunità e sensibilizzando i cittadini su questi temi cruciali per il nostro futuro. Questo impegno civico deve essere trasmesso a partire dalle scuole, dove i nostri giovani concittadini prendono coscienza di questi temi e risultano già da tempi i più sensibili in assoluto. Abbiamo il dovere di agire con determinazione per ridurre le emissioni di gas serra e combattere i cambiamenti climatici. Ci proponiamo di promuovere politiche a livello locale volte a raggiungere l'obiettivo di Net Carbon 0 in ogni comune, attraverso la promozione delle energie rinnovabili, l'efficienza energetica e la riduzione dell'inquinamento, tra cui protocolli di best practices relativi all'utilizzo corretto degli impianti di riscaldamento/raffrescamento negli edifici pubblici come scuole, uffici, municipi, impianti sportivi.

LAVORO

SINTESI OPERATIVA

- Conferenza sul lavoro in Bergamasca;
- Conferenza sull'abbandono scolastico e sulla formazione professionale;
- Verso la diminuzione dell'orario di lavoro;
- Per una politica di investimenti tecnologici e digitali
- La necessità del salario minimo;
- Cogestione delle imprese;
- Lotta al precariato;
- Stop ai tirocini non retribuiti e impiegati con contratti di tirocini (sottopagati);

Il lavoro è lo strumento tramite il quale l'umanità e il singolo modificano la realtà. Ecco che quindi il lavoro è il mezzo nel quale si devono fondere le aspirazioni personali, il miglioramento delle condizioni materiali e la speranza di un mondo migliore. Tutto però parte dalla condizione di lavoro dell'individuo, da cosa sia considerabile lavoro e da come ciò contribuisca alla condizione materiale. Per questo non si può parlare di lavoro senza partire dalla questione salariale. Disoccupazione e salari bassi infatti rappresentano le cause principali di insicurezza e rabbia sociale a cui la destra ha saputo dare voce in questi anni. Nella fattispecie della bergamasca, più che un problema di disoccupazione si tratta della problematica della qualità del mondo del lavoro.
Il dilagare della precarietà, del lavoro nero, di finti modelli cooperativi e di finti autonomi disgrega i lavoratori, abbassa i salari e rende difficile la sindacalizzazione. Se l'Italia è l'unico dei paesi OCSE che ha visto diminuire in trent'anni i salari netti attualizzati del 2%, il problema non può più essere ignorato. Questo fenomeno ha riguardato soprattutto i giovani under 30 che rappresentano oggi la fascia a maggior rischio di povertà. È necessaria una riflessione generale sul tema dei salari da parte Partito, che vada a riconoscere le cause strutturali del problema: dalla produttività delle aziende, ferma al palo, all'indebolimento delle organizzazioni sindacali.

La flessibilità non deve essere sinonimo di precarietà, in quanto al primo posto vi è la necessità di avere la certezza di un posto di lavoro stabile, che consenta il progettare la propria vita in autonomia.
Il necessario aumento della produttività delle aziende conseguente ad una riforma del mercato del lavoro italiano consiste, per la maggior parte, nell'aumento del potenziale tecnologico della meccanizzazione tramite l'IoT e IA. Questa nuova rivoluzione industriale in corso ci pone l'interrogativo di indirizzare il valore aggiunto prodotto dall'aumento potenziale della produttività. Se come Partito abbiamo l'obiettivo di indirizzare le nostre politiche verso un miglioramento fattivo delle condizioni lavorative abbiamo il dovere di indirizzare questo valore aggiunto a politiche di aumento dei salari, del welfare e per la diminuzione progressiva dell'orario di lavoro.
Ciò consentirebbe maggiore tempo libero per la vita privata e familiare in capo al singolo lavoratore già occupato, così come la creazione di nuovi posti di lavoro. In tal senso, una riforma che preveda il ruolo centrale dello strumento del contratto di solidarietà espansivo potrebbe essere una delle strade percorribili. Il tempo libero aggiuntivo, non è da considerarsi come un momento morto o secondario, ma è il vissuto centrale della propria esistenza, oltre che il sale della partecipazione comunitaria e democratica. La società informale, il terzo settore e la partecipazione democratica dei cittadini si basano sulla necessità di un tempo congruo per la gestione dei processi. Di conseguenza, il fine di un miglioramento qualitativo e quantitativo del tempo libero delle proprie giornate è necessario anche per un modello comunitario che migliori la salute stessa della nostra democrazia, la quale passa (anche) da un tentativo di standardizzazione dei tempi, contrario alle inopportune liberalizzazioni degli orari del lavoro:il diritto alla serenità è sempre superiore al diritto al consumo. Inoltre non è rimandabile in Italia l'introduzione, di concerto con le parti in causa, di una legge sulla rappresentanza sindacale. Da ciò deriverebbe una legittimazione dei corpi intermedi nel porre in essere il loro compito fondamentale di giunzione tra i cittadini e le istituzioni. Opportuno è anche l'indirizzo politico per cui venga consentita nei contratti collettivi la previsione della partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori ai consigli di sorveglianza nelle imprese.

Questo importante strumento di partecipazione sarebbe inoltre opportuno per consentire una forza di contrattazione maggiore.
Una maggiore rappresentanza sindacale è importante anche ai fini della sicurezza del lavoro, enorme tema a cui non sappiamo porre un rimedio efficace, complice anche le pene troppo blande per i datori di lavoro che non le rispettano per aumentare la produttività. In Italia nel 2022 1100 persone hanno perso la vita sul posto del lavoro, quasi sempre a causa di insufficienti tutele, scarsa o nulla formazione ed impiego di manodopera inesperta ma considerata autonoma, come nel caso di Luana, 22enne di Prato assunta come tirocinante e morta schiacciata da un'orditoio a cui erano state rimosse tutte le misure di sicurezza per velocizzare la produzione. A Bergamo, nel 2022 è morto un lavoratore al mese, oltre ad un migliaio di feriti o menomati e mentre scriviamo questa mozione, due lavoratori bergamaschi sono morti sul posto di lavoro schiacciati dai bancali e da mezzi in movimento.
Oltre alla sindacalizzazione, è altresi necessario inasprire duramente le pene per coloro che impiegano forza lavoro non qualificata, senza supporto di responsabili e senza tutte le misure di sicurezza dettate dai protocolli del Ministero del Lavoro.
Gli stessi protocolli del lavoro necessitano una revisione, al fine di essere meno interpretabili e dunque di più difficile elusione.
Un capitolo a parte, peculiare alla fascia 18-35, riguarda le modalità di assunzione del personale dipendente. Il fenomeno dei datori di lavoro che impiegano risorse umane contrattualizzate con forme inadeguate ha raggiunto limiti esasperanti, che limitano o impediscono del tutto l'autonomia de giovani del nostro paese. L'impiego dei tirocini, a cui seguono contratti di apprendistato, incidono pesantemente sul mercato del lavoro, approntato ad un modello di "usa e getta" che nulla ha a che fare con un sistema adeguato ad una delle maggiori potenze industriali del pianeta.
Allo stato dell'arte, un esercito di trentenni si trova in condizioni di precarietà, impossibilitato ad ottenere credito per acquistare una prima casa, incapace di creare un nucleo familiare (da qui anche la crisi della natalità italiana) ed difficilmente collocabile in settori produttivi specializzati.

Questo sintomo, che piega la produttività dell'Italia, ha radici che partono da un sistema di istruzione inadeguato, vecchio, che non è in grado di stare al passo con le sempre più veloci necessità del mercato del lavoro: l'annoso problema del *mismatching* domanda/offerta è rimasto ad oggi colpevolmente trascurato. Da qui, i giovani lavoratori, ancorché laureati, vengono abbandonati ad un mercato che li considera eccessivamente qualificati o per nulla qualificati.
Oltre allo strumento dei tirocini, l'impiego distorto della partita IVA sta influenzando in modo negativo il mondo del lavoro. Il fenomeno dei dipendenti "assunti" precarizza il lavoro, minando il futuro dei lavoratori che vedono corrisposti contributi inferiori o nulli rispetto a quello che spetta loro. Si tratta di un fenomeno estremamente diffuso in moltissimi settori, anche pubblici. A questa piaga va posto un freno il prima possibile. Il lavoro subordinato pagato sotto forma di fatture, ovviando al versamento dei contributi, è un gioco al ribasso che nuoce alla ricchezza del paese ed impedisce ai lavoratori "subordinati" di godere dell'autonomia che gli spetta e di avviare con basi solide il proprio futuro.
Di pari passo con una formazione scolastica da rinnovare, è necessario tutelare chi dai percorsi di studio è già uscito ed ha bisogno di un collocamento lavorativo credibile, anche agli occhi del sistema creditizio bancario. Così come il fallimento del sistema di collocamento (Navigator) promosso dal Reddito di Cittadinanza è parzialmente giustificabile anche da un sistema di centri di collocamento sotto organico ed incapace di soddisfare le richieste dei lavoratori.
In ultima istanza, proprio le richieste dei giovani lavoratori sono da intendere come la necessità di mutare approccio: il lavoro sottopagato, senza tutele e senza prospettive non è più considerato accettabile, e rappresenta una sfida enorme per il Sistema Paese a cui è necessario fornire risposte certe e rapide. Un sistema paese che non facilita l'accesso alla prima casa, la creazione di una famiglia e un portafoglio di risparmi, non ha futuro.

DIRITTI CIVILI

SINTESI OPERATIVA

- PD Bergamo spinga per patrocinio del pride Regione Lombardia;
- Tutela carriere alias e spinta per portarle in ogni istituto scolastico;
- Tutela anche lavorativa (rafforzare contrasto alle discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere);
- Sostenere matrimonio egualitario e adozioni;
- Riconoscere anagraficamente figli di coppie omosessuali;
- Portare avanti spinte per ius soli adattato al contesto sociale italiano e ius scholae;
- Rinnovo campagna salario equo fra donne e uomini;
- Tutela aborto (legata a discorso welfare consultori);
- Confronti su come contrastare violenze di genere per migliorare sicurezza in strada;
- Sostegno ai consultori;
- Controllo su medici obiettori di coscienza (definizione di numero massimo per ospedale/consultorio);
- Sostenere i centri antiviolenza;
- Cercare confronto per contrastare violenza domestica;

I diritti sono gli elementi fondamentali di una società giusta ed equa, che rispetta e valorizza ogni persona per ciò che è. Sono gli ancoraggi che ci guidano nel perseguire la dignità, la libertà e l'uguaglianza per tutti, senza alcuna distinzione di razza, genere, orientamento sessuale o provenienza. Questi diritti non possono essere considerati come prerogative isolate, ma piuttosto come un tessuto connettivo che lega le persone a una società che riconosce e rispetta il valore intrinseco di ognuno. Come Partito Democratico ci ergiamo a custodi di questa visione omnicomprensiva dei e impegnati a lavorare instancabilmente per salvaguardare e rafforzare i diritti di ogni individuo, siano essi giovani o anziani, cittadini o migranti, donne o uomini, appartenenti a qualsiasi sfumatura della ricca diversità che ci caratterizza.
Ci impegniamo a promuovere una società più inclusiva, equa e rispettosa dei diritti di tutti i cittadini.

Attraverso politiche progressiste e concrete, miriamo a garantire la tutela dei diritti individuali e a creare un contesto sociale in cui ogni individuo possa vivere con dignità e libertà, cosa che si esprime anche all'interno di alcune battaglie simboliche ma di significato come il sostegno del patrocinio del Pride in Regione Lombardia oltre che per la Provincia di Bergamo. Inoltre, vogliamo assicurare la tutela delle carriere alias nelle scuole, offrendo agli studenti un ambiente inclusivo e rispettoso per esprimere la propria identità di genere. Infatti la lotta contro le discriminazioni sul luogo di lavoro è cruciale. Promuoveremo politiche per garantire pari opportunità a tutti, indipendentemente dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere.
Riteniamo sia essenziale sostenere il matrimonio egualitario e il diritto all'adozione per tutte le coppie, contribuendo a una società più inclusiva.
Chiediamo la piena applicazione alla legge 194, non solo per affermare l'autodeterminazione delle donne e la garanzia della loro salute, ma che sia necessaria la sua totale applicazione anche per la prima parte della legge: promuovere la prevenzione, informando, educando alla sessualità e sulla contraccezione che deve essere gratuita. La legge 194 è sempre sotto attacco e per la sua applicazione in ogni parte, vanno superati gli ostacoli che ancora oggi in Lombardia esistono: alto numero dei medici e infermieri obiettori, pochi consultori pubblici con forti carenze di personale (nella nostra regione il rapporto consultori/abitanti è ben al di sotto di quanto previsto dalla legge) , resistenze alla diffusione della RU486, mancata formazione dei professionisti.
Altrettanto importante è contrastare la barbara applicazione del reato universale della GPA. Fondamentale è spingeremo per un ius soli adattato alla realtà italiana, affinché ogni bambino abbia pari opportunità e vogliamo garantire l'accesso all'istruzione attraverso l'ius scholae. La parità salariale è un obiettivo cruciale. Lavoreremo per un salario equo tra donne e uomini, eliminando le disparità di genere nel mondo del lavoro. Spingere per rafforzare le politiche contro le discriminazioni sul luogo di lavoro legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Introdurremo meccanismi di monitoraggio e sanzioni per garantire che ogni individuo abbia pari opportunità e non sia soggetto a trattamenti ingiusti.

Altrettanto importante è contrastare la barbara applicazione del reato universale della GPA. Fondamentale è spingeremo per un ius soli adattato alla realtà italiana, affinché ogni bambino abbia pari opportunità e vogliamo garantire l'accesso all'istruzione attraverso l'ius scholae. La parità salariale è un obiettivo cruciale. Lavoreremo per un salario equo tra donne e uomini, eliminando le disparità di genere nel mondo del lavoro. Spingere per rafforzare le politiche contro le discriminazioni sul luogo di lavoro legate all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Introdurremo meccanismi di monitoraggio e sanzioni per garantire che ogni individuo abbia pari opportunità e non sia soggetto a trattamenti ingiusti.

SANITÀ

SINTESI OPERATIVA

- Presidi locali da mantenere;
- Case della comunità da riempire di servizi;
- Prevenzione e cultura della salute
- Contrasto quotidiano alla politica sanitaria della Giunta Regionale;

In un'epoca in cui il mondo è stato profondamente segnato da sfide globali, è essenziale affrontare con fermezza e saggezza le questioni legate al sistema sanitario, per garantire il benessere e la sicurezza dei cittadini bergamaschi e italiani. La pandemia che ha colpito il nostro paese e il resto del mondo ha messo a dura prova i nostri servizi sanitari, sottolineando l'importanza di avere un sistema solido, resistente ed incentrato sul servizio pubblico. Le strutture ospedaliere e di prossimità di qualità, come l'orobico Papa Giovanni ad altissima specializzazione su scala nazionale ed europea, sono solo un tassello positivo in una gestione politica farraginosa, che ha il suo epicentro nella ventennale gestione sanitaria della Giunta Regionale.

Oggi, più che mai, dobbiamo mettere in primo piano la prevenzione, l'accesso a cure di alta qualità per tutti i cittadini e la promozione di una medicina basata sull'evidenza scientifica. La nostra missione è quella di garantire che nessuno venga lasciato indietro, che ciascun cittadino abbia la possibilità di accedere a cure adeguate ed in tempi adeguati, indipendentemente dalla propria condizione economica o sociale. Regione Lombardia ha negli ultimi anni favorito il privato, che trova maggiori spazi di mercato dove il pubblico si rivela deficitario, nonostante la dedizione e l'ottimo lavoro di eccellenza degli operatori.

La diretta conseguenza di questo incentivo al settore privato ha portato ad avere in Regione insostenibili liste d'attesa per ricevere prestazioni sanitarie gratuite nelle strutture pubbliche. È inaccettabile che nella Lombardia del 2023 ci vogliano mesi, e a volte anni, per accedere a semplici visite ed esami, spesso propedeutici ad operazioni considerate urgenti. Questo punto del rapporto pubblico/privato si associa inoltre sempre di più a una scarsa proiezione territoriale del Servizio sanitario regionale, troppo incentrato sulle strutture ospedaliere.

In Lombardia ci sono ospedali multi-funzionali e potenti, ma al di fuori di essi il servizio alla persona è praticamente assente. Il sistema è quindi caratterizzato da picchi di eccellenza, ma non in condizioni di divenire qualità diffusa. Il recente aggiornamento della riforma sanitaria regionale non ha risolto queste criticità, che sono state solo parzialmente evidenziate e per nulla risolte. Tutto ciò si traduce in scarsa assistenza territoriale, dovuta innanzitutto a una gravissima carenza di medici di famiglia su base nazionale. In Regione Lombardia il rapporto tra medici e numeri di pazienti è drasticamente diminuito, ovvero pochi medici devono occuparsi di un numero troppo elevato di pazienti. Come abbiamo avuto modo di provare concretamente durante la pandemia da Covid19, questo è drammatico: è necessario invertire la tendenza, aumentare i medici di base capillarmente diffusi sul territorio, affinché possano seguire meno pazienti.

Anche nell'ambito della salute mentale si riscontra una grande difficoltà nell'accesso alle cure per via delle lunghe liste attesa nei consultori. Attualmente, in Regione Lombardia l'assistenza psicologica è affidata soprattutto al settore privato, e non è quindi facilmente accessibile a tutte le cittadine e i cittadini. Nelle strutture dedicate si assiste inoltre a una sovra-responsabilizzazione dei tirocinanti, che spesso mantengono con il loro lavoro interi centri di assistenza. Il valore formativo del tirocinio deve essere ristabilito e, al contempo, si ritiene necessario immettere nuovo organico per dare opportunità lavorativa agli psicologi che già hanno concluso il processo di formazione e che altrimenti ingrosseranno solo le fila dell'esercito della sanità privata. Il dibattito recente ha sensibilizzato la popolazione verso nuove formule di assistenza psicologica o nuovi ruoli, quali quello dello psicologo di base, mentre le strutture già esistenti venivano depotenziate.

La pandemia, come previsto già durante i mesi più duri, ha pesantemente influenzato la psiche di molti, dai più giovani agli anziani. Le richieste di aiuto ai consultori pubblici sono esplose dal 2021 e lo dimostra l'Osservatorio Reale Mutua che nel 2021 ha stimato che il 69% dei bergamaschi pensi di doversi rivolgere ad uno psicologo o lo abbia già fatto. I principali disturbi lamentati sono ansia (34%) stress, paura del futuro.

I tentativi di alleviare i disturbi post-pandemia tramite il bonus psicologo si sono rivelati poco efficaci perché non strutturali e comunque insufficienti per la platea richiedente. E' necessario approntare un piano per potenziare i consultori con un maggior numero di psicologi, riducendo la schiacciante presenza del privato in questo settore sempre più urgente.

DIRITTO ALLA CASA

SINTESI OPERATIVA

- Piano casa; Intervento nei Comuni nell'edilizia;
- Richiesta a Regione piano ristrutturazioni;
- Richiesta a Regione ALER;

L'accesso a un alloggio adeguato è essenziale per il benessere individuale, la coesione sociale, la creazione di nuclei familiari. Per raggiungere questo obiettivo, ci proponiamo di sviluppare un Piano Casa incentrato sull'intervento dei Comuni nell'edilizia, promuovendo anche un piano di ristrutturazioni per le case Aler (Azienda Lombarda Edilizia Residenziale) nella regione Lombardia. Incentivare la costruzione di alloggi a basso impatto ambientale: Promuoveremo la realizzazione di abitazioni sostenibili dal punto di vista ambientale, incoraggiando l'uso di materiali ecologici e soluzioni energetiche efficienti.
I cittadini che vivono da soli devono vedono il proprio stipendio inciso dai costi di vitto e alloggio superiori del 35% rispetto a chi vive in famiglia o quantomeno in coppia, al netto di salari così bassi da rendere il proprio lavoro appena sufficiente a coprire queste spese e annullando la capacità di risparmio, considerata da sempre una peculiarità virtuosa della società italiana.
Anche le coppie che cercano casa trovano ostacoli insormontabili quali l'inflazione che aumenta il costo degli affitti a ritmi del 10% annuo e di pari passo il valore al metro quadro degli immobili in vendita.
Da qui, riteniamo strettamente correlato il celeberrimo problema della natalità in calo costante, assieme al tema lavoro già trattato in precedenza. La concentrazione dei servizi, funzionale ad una gentrificazione incontrollata, rende difficoltoso l'affitto o l'acquisto, insormontabile il gap nord/sud e impraticabile l'ascensore sociale. Un sistema di calmiere che renda accessibile una prima casa popolare a chi lo desidera porterebbe vantaggi indiscussi in termini di produttività, salute, benessere collettivo e ricchezza, sicché coloro che spendono tutto ciò che guadagno in affitto, hanno un potere d'acquisto pressoché pari a zero, paralizzando il sistema produttivo.

Già oggi esistono numerosi esperimenti virtuosi sul nostro territorio, ma le liste d'attesa sono molto lunghe, indice di come questo tipo di soluzioni siano considerate dalla collettività una manna dal cielo. Non di meno, il piano del 110% fallimentare nel suo approccio universalistico, poneva le basi su un elemento imprescindibile: le case meno recenti e più popolari, hanno una classe energetica G, al massimo F, poiché risalgono prevalentemente agli Anni 70, quando il boom economico aveva reso possibile la creazione di un immenso numero di unità abitative sul territorio italiano. Allora, i parametri di efficienza energetica, quali infissi stagni e pareti isolanti non avevano ragione di essere applicati.
La necessità di case popolari per i meno abbienti, deve essere coniugata alla predisposizione delle stesse secondo standard qualitativi adeguati in termini di efficienza energetica, anche in considerazione della Direttiva Europea 2018/844/EPBD, facente parte del più ampio programma Fit for 55, la quale con ogni probabilità imporrà il miglioramento di due classi energetiche (minimo Classe E) degli immobili di ogni stato membro entro il 2033. Al netto delle normative comunitarie, è chiaro che una maggiore dispersione energetica comporta una maggiore spesa in bolletta, proprio a carico di chi è in condizioni di poter ottemperare esclusivamente a spese essenziali.

URBANISTICA

SINTESI OPERATIVA

- Cura del ferro, T2 e sistema integrato;
- Infrastrutturazione ciclabile;
- Promozione smartworking e telelavoro parziale;
- Tema aereoporto;

Gli spazi di vita, soprattutto quelli a carattere urbano, raccontano persino di come si siano evoluti il pensiero e la psicologia di una data società, con le sue sfaccettature e le sue divisioni che tornano perennemente a fondersi in quella grande sintesi che è appunto la città.
Il luogo il cui viviamo determina la qualità delle nostre esperienze e le persone che siamo. Di conseguenza, una pianificazione attenta, oculata, dedita ad incentivare alcune forme di aggregazione sociale e di mobilità, è lo strumento più efficace per attuare un cambio sociale. Una modifica urbana, modifica anche i modelli di consumo, contribuendo a modificare la cultura di un luogo e di una società. L'impegno che come Partito Democratico dobbiamo attuare in ogni sua dimensione, deriva dalla necessità di tradurre in proposte urbanistiche e di pianificazione concreta gli ideali di società e di mondo che abbiamo. Se immaginiamo un mondo e un Paese in cui la dimensione ambientale sia al centro del nuovo modello di sviluppo e della nuova identità culturale, non possiamo prescindere da una possibilità di pianificazione verde del nostro territorio, basata sulla spinta di finanziamenti di rimboschimento e di qualificazione ambientale, soprattutto in quei contesti urbani e/o di pianura che sono stati e sono al centro di trasformazioni urbane e infrastrutturali pesanti, frutto di scelte politiche, spesso regionali e quasi sempre discutibili.
Il contributo dei trasporti è pari al 14% delle emissioni globali di gas climalteranti, oltre a influire sulla qualità dell'aria. L'Agenzia Europea per l'Ambiente riporta che, tra le diverse modalità di trasporto, quello su strada (tra cui le automobili rappresentano il 60,7%) contribuisce per il 72% all'emissione di CO_2.

Ecco quindi che in parte alla contrarietà ad alcune opere infrastrutturali come l'approvata IPB, sono da mettere in campo soluzioni di raccordo locale della viabilità interna e, soprattutto, investimenti su ferro e per trasporti pubblici.
Questo si scontra con il servizio di trasporto pubblico locale ferroviario in Regione Lombardia, affidato da oltre undici anni in maniera diretta alla società ferroviaria Trenord, partecipata al 50% da Ferrovie Nord Milano (di cui Regione Lombardia possiede il 57% delle azioni) e dal 50% da Trenitalia. Il freno regionale ad una visione complessiva di mobilità pubblica e sostenibile è uno dei principali muri da abbattere per un miglioramento complessivo del nostro territorio. E' fondamentale disegnare lo scenario futuro tramite una visione che ci consenta di non subire questo processo, ma di governarlo al fine di realizzare interventi che siano il più possibile su aree già compromesse. E' importante inoltre introdurre il tema della reversibilità, adottando tipologie costruttive che consentano al termine di un ciclo economico di riconvertire gli immobili e anche tecnologie costruttive (per esempio l'acciaio) che consentano di smantellare più agevolmente e con costi (anche ambientali) contenuti gli immobili, al fine di ripristinare la condizione originaria dei suoli.
Il treno per Orio, il raddoppio della Ponte-Montello, la linea T2 e più in generale l'estensione della rete tramviaria rappresentano occasioni importanti per strutturare le dorsali principali del trasporto pubblico della nostra provincia. Importante deve essere l'attenzione non solo degli scenari urbanistici ma anche sulla loro corretta realizzazione e cantierizzazione. Diversamente, opere necessarie per l'assetto territoriale, rischiano di diventare problematiche annose per intere comunità. Per questo è opportuno che si possano mettere in atto dei momenti di approfondimento e condivisione territoriale, sulla base dell'esperienza dei tavoli OCSE per disegnare e pensare il futuro del territorio bergamasco.
Come rendere la nostra amata Bergamasca un luogo ancora più vivibile? rispettando le esigenze dei residenti e promuovendo un futuro sostenibile e prospero. Per far ciò, è fondamentale bilanciare con saggezza lo sviluppo economico con la qualità della vita dei nostri cittadini. L' aeroporto di Bergamo, una risorsa preziosa per la nostra regione.

È innegabile che l'aeroporto abbia un ruolo cruciale nel favorire le connessioni globali e stimolare il turismo e il commercio.
Tuttavia, è altrettanto importante preservare il benessere dei residenti limitando gli ulteriori ampliamenti che potrebbero arrecare disturbo alla loro quotidianità. Proprio per questo, dobbiamo impegnarci affinché qualsiasi sviluppo futuro dell'aeroporto venga attentamente valutato in termini di impatto ambientale e di impatto sulla qualità della vita dei cittadini. Dobbiamo garantire che le nuove infrastrutture siano progettate con criteri di sostenibilità e che siano previste misure di mitigazione per ridurre al minimo l'inquinamento acustico e atmosferico.
Un altro aspetto cruciale per rendere la Bergamasca più vivibile è il potenziamento della mobilità pubblica. Investire in mezzi di trasporto sostenibili e accessibili a tutti è fondamentale per ridurre il traffico veicolare, migliorare la qualità dell'aria e favorire un maggiore senso di comunità. Dobbiamo incentivare l'uso del trasporto pubblico, ampliando la rete di autobus, favorendo la costruzione di piste ciclabili sicure e promuovendo l'adozione di veicoli a basso impatto ambientale. Per quanto riguarda la bassa Bergamasca, dobbiamo adottare misure efficaci per limitare il traffico dei camion nelle aree urbane e residenziali. Questo contribuirà a preservare l'ambiente e la salute dei cittadini, evitando congestioni e riducendo l'inquinamento atmosferico. Inoltre, dovremmo promuovere l'utilizzo di sistemi di trasporto alternativi per la movimentazione delle merci, come il trasporto ferroviario e la logistica condivisa.
Infine, l'investimento in luoghi dotati di connessioni a fibra ottica a km0 nei comuni, orientati verso il concetto di smart working, telelavoro e coworking, rappresenta una strategia innovativa per ridurre la mobilità delle persone e migliorare la qualità della vita. Creare spazi di lavoro condivisi nelle vicinanze delle abitazioni ridurrà i tempi di spostamento, promuovendo un equilibrio tra lavoro e vita personale e contribuendo a ridurre il traffico su strada.
Nuovi modelli di città, più inclusive, più aperte, più verdi. Rigenerare aree dismesse, senza ricorrere a nuovo consumo di suolo, ripensare radicalmente il sistema della mobilità, incentivare l'uso delle energie rinnovabili sono alcuni dei temi su cui basare lo sviluppo del nostro territorio.

Le città hanno contribuito per secoli alla promozione di alcune delle più grandi idee dell'umanità, ora dobbiamo includerle con urgenza tra i principali attori del dibattito ambientale e in prima linea in qualsiasi politica che affronti e contrasti, possibilmente invertendo, il cambiamento climatico. Tuttavia, ancora oggi una delle tecnologie più significative in grado di assorbire CO2 e ripristinare il nostro ambiente è la fotosintesi. Piantare alberi, oltre a proteggere le aree naturali esistenti e la biodiversità, insieme a decarbonizzazione, energie rinnovabili, digitalizzazione, mobilità intelligente ed economia circolare potrebbero essere l'insieme delle strategie necessarie per affrontare il cambiamento climatico. Dobbiamo tutti aprire l'era di una nuova alleanza tra Natura e Città.

SAPERI

SINTESI OPERATIVA

- Promozione università diffusa;
- Promozione e sviluppo ITS;
- Raccordo con l'Organizzazione Giovanile e sostegno alla Rappresentanza Studentesca;
- Contrastare l'abbandono scolastico;

Il processo formativo e la crescita culturale e professionale di un territorio incidono in maniera determinante nelle dimensioni comunitarie della provincia. Per questo è utile e fondamentale dialogare sia con gli attori che contribuiscono a creare le realtà formative ma anche con coloro che ne fruiscono.
Per questo è fondamentale un forum di dialogo costante tra l'Organizzazione Giovanile del Partito Democratico Bergamasco e i rappresentanti politici, al fine di garantire che le voci e le preoccupazioni dei giovani siano ascoltate e integrate nelle politiche educative e formative poiché è necessario promuovere la partecipazione attiva degli studenti nel processo decisionale delle istituzioni scolastiche e universitarie, rafforzando i diritti e le responsabilità delle rappresentanze studentesche e promuovendo l'istituzione di spazi per la loro consultazione regolare.
Fondamentale è la collaborazione con le università e le istituzioni accademiche per ampliare l'offerta formativa su scala locale, sviluppando corsi e programmi di studio che rispondano alle esigenze del territorio e favoriscano l'attrazione di studenti da diverse aree. Riteniamo inoltre che il modello dell'università diffusa sia fondamentale ed utile alle città e a tutto il territorio, perché contribuisce ad espandere relazioni, elaborazione culturale e raccordo territoriale.
Ecco che il potenziamento delle realtà formative locali e l'apertura di nuovi distaccamenti che portino ad un espansione delle strutture universitarie sul territorio si inserisce nel disegno di società migliorativo, di prossimità e non accentratore che attualmente vediamo applicato.

Per questo è utile che i poli universitari diffusi sulla città di Bergamo siano implementati e affiancati da sempre maggiori servizi quali residenze per studenti e copertura delle borse di studio e contestuale azzeramento dell'imbarazzante lista di "idonei non beneficiari". Da qui, è utile che i poli territoriale così come quello di Dalmine possano essere ulteriormente valorizzati e messi ancor più in relazioni con le realtà economiche e culturali del territorio. Anche su questo è utile la creazione di poli formativi che integri facoltà e corsi di studio complementari, stimolando la collaborazione interdisciplinare e consentendo agli studenti di acquisire competenze multiple.
E' inoltre fondamentale, nel nostro territorio, implementare programmi di sensibilizzazione contro l'abbandono scolastico precoce e fornire sostegno psicologico e didattico agli studenti a rischio, coinvolgendo psicologi, educatori e assistenti sociali, promuovere attività extracurriculari creative, artistiche e sportive nelle scuole, al fine di creare un ambiente di apprendimento coinvolgente e stimolante che riduca il rischio di abbandono. La bergamasca, nonostante sia un'area altamente produttiva e ricca di opportunità formative e lavorative, è una province italiana in cui si manifesta un tasso abbandono scolastico appena al di sotto della media nazionale (11,5% secondo il MIUR, contro il 13% ITA). Il Partito Democratico Bergamasco si impegnerà nei prossimi anni a promuovere un sistema educativo e formativo inclusivo e di qualità, in cui ogni giovane abbia l'opportunità di sviluppare il proprio potenziale ma soprattutto comprendere quale esso sia, e di conseguenza intraprendere tale percorso. Attraverso il raccordo con l'Organizzazione Giovanile, il sostegno alla rappresentanza studentesca, la promozione dell'università diffusa e l'affronto al problema dell'abbandono scolastico, ci proponiamo di costruire una comunità di apprendimento solida, in cui ognuno possa raggiungere traguardi significativi e contribuire al progresso sociale ed economico della nostra regione. Proprio l'annoso problema dell'orientamento scolastico, sia post scuole medie sia post diploma, rappresenta una sfida a cui possiamo contribuire con grandi risultati. Vogliamo contribuire a creare sistemi di orientamento, affiancandoli a quelli promossi dalla scuola dell'obbligo, quasi sempre frettolosi, collettivi anziché individuali e difatti poco efficaci.

Poche ore di psicologo del lavoro in un'aula di 30 studenti hanno un valore simbolico, quasi effimero. Le attività proposte da associazioni studentesche collegate ai Giovani Democratici dal 2016 ad oggi, denominate "Uni4Future", realizzate grazie alla disponibilità dei presidi bergamaschi e del patrocinio delle istituzioni locali quale Comune e Provincia, hanno riscosso migliaia di presenze ad ogni singolo appuntamento, sintomo evidente del fatto che gli studenti non si sentano confortati e informati quanto vorrebbero riguardo ad un futuro che vedono sempre con maggiore preoccupazione.
Superando il tema della scuola dell'obbligo dell'Università, affrontiamo anche il tema delle scuole di Alta Formazione, altresì chiamati ITS / IFTS. Il tessuto produttivo della provincia è vivo e variegato, e difatti Bergamo è tra le province lombarde con il maggior numero di questi istituti, meritevoli di un altissimo tasso di *placement.* Il supporto a questi enti ed a coloro che ne vogliano aprire di nuovi è fondamentale per ridurre il mismatching già citato tra la domanda e l'offerta del lavoro.

GIUSTIZIA

SINTESI OPERATIVA

- Rivedere e semplificare ordinamento giudiziario
- Cultura sulla giustizia e del garantismo;
- Semplificazione;
- Garanzia e reinserimento sociale;

Un partito progressista deve promuovere politiche di giustizia che trovino un corretto punto di caduta tra efficienza e garanzie e serve soprattutto che il PD punti nella sua quotidiana azione politica al reinserimento sociale del condannato per abbattere la recidiva.
Questo perché il garantismo è il principio cardine che ispira ogni nostra azione in campo giudiziario e la nostra cultura rieducativa della pena rappresenta un pilastro fondamentale del nostro approccio alla giustizia. Crediamo che il sistema penitenziario debba essere orientato a rieducare coloro che hanno commesso reati, al fine di favorire la loro reintegrazione nella società. Questo non solo contribuirà a ridurre il tasso di recidiva, ma ci permetterà anche di costruire una società più inclusiva e sicura.
Il carcere non una discarica sociale ma un luogo di cura dello spirito un inizio di un percorso che anche tramite la giustizia riparativa rimetta al centro il tema del reinserimento sociale dell'individuo superando la visione carcerocentrica della pena su cui la Cartabia ha incominciato a dire qualcosa di serio ma con lacune da colmare.
Per questo, anche da Bergamo, serve portare un contributo al PD lavori per una riforma della giustizia: dalla qualità del sistema giudiziario (rivedere l'ordinamento giudiziario), al suo funzionamento, alla visione di giustizia sia civile (una giustizia civile che funziona semplifica il mondo dell'impresa e chi vuole investire in Italia) che penale.

ED ORA... AL LAVORO!

"Per fare le cose, occorre tutto il tempo che occorre.".

Aldo Moro
Statista, Presidente del Consiglio